



SCHEDA 7.

BODY SHAMING

Il body shaming, parola inglese traducibile letteralmente con *derisione o umiliazione del corpo*, è una pratica che consiste nel far vergognare qualcuno del proprio aspetto e delle proprie caratteristiche fisiche (quali per esempio l'altezza, la presenza di peluria o acne, il peso, il colore dei capelli e così via), che vengono discriminate perché "non in linea" con i rigidi canoni estetici imposti dalla società. Questo fenomeno colpisce sia uomini che donne in tutte le fasce d'età. Il fenomeno ha assunto una forte eco mediatica nel momento in cui il body shaming ha colpito anche personaggi famosi.

Il fenomeno si avvale di insulti, allusioni, giochi di parole, doppi sensi, ingiurie volte a mettere in imbarazzo la vittima. Nel mondo digitale molto spesso il body shaming dà vita a commenti, gif, meme o immagini in cui vengono prese di mira alcune persone. Tramite la pubblicazione e la diffusione di questi contenuti sui Social Network questo fenomeno diventa molto più invasivo e crea non poche implicazioni nella vita privata della vittima che, spesso, si ritrova ad avere danni duraturi in termini di autostima e possibilità di socializzare.

In particolare, quando gli insulti sull'aspetto fisico si manifestano pubblicamente, offendendo pubblicamente la reputazione della vittima, il body shaming diventa diffamazione. La diffamazione consiste nel ledere la considerazione che una persona ha all'interno della società e, nel caso in cui si avvalga dell'uso di internet per la pubblicazione e la diffusione dei contenuti, si parla di diffamazione aggravata. Inoltre, il body shaming può diventare stalking nel momento in cui persiste nel tempo, provocando alla vittima stati d'ansia e malessere.

COME TUTELARSI?

La vittima può tutelarsi dal body shaming sporgendo querela presso le autorità competenti. In particolare, questo fenomeno, quando si manifesta pubblicamente attraverso l'uso di strumenti digitali, può essere considerato una forma di cyberbullismo, pertanto è possibile difendersi utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla legge contro il cyberbullismo:

1. La vittima può richiedere **l'oscuramento dei siti internet** sui quali avviene il bodyshaming;
2. Può procedere con **il reclamo presso il Garante per la privacy**;
3. Può fare **segnalazioni** ai genitori del cyberbullo;
4. Può richiedere **l'ammonimento del questore** nel caso in cui il bodyshaming costituisca un reato.

Una delle forme di umiliazione e derisione del corpo più diffusa è quella che oggi viene definita con il termine inglese **fat shaming**, letteralmente "*stigma di vergogna verso il corpo grasso*". Con questo termine vengono definite tutte le forme di discriminazione, ridicolizzazione e violenza che vengono attuate alle persone a causa dei loro fisici in sovrappeso. Secondo le studiosi di questa forma di umiliazione, tale stigma sarebbe talmente tanto radicato da far diventare la parola GRASSO un tabù che viene in continuazione sostituito con parole come CURVY, TAGLIE FORTE ECC.

Questo fenomeno è in forte aumento sui social network, spesso l'obiettivo del fat shaming sono donne che vengono attaccate con commenti umilianti e violenti per la forma dei loro corpi.





SCHEDA 7. BODY SHAMING



Molti personaggi famosi sono stati vittime di body shaming e fat shaming. Sono note le vicende di Gigi Hadid, Katy Perry, Emma Marrone, Adele, Beyoncé, Vanessa Incontrada. In alcuni casi, le celebrità vittime di body shaming hanno iniziato delle vere e proprie battaglie per combattere il fenomeno.



PROPOSTA DI LEGGE

ESTENSIONE LEGGE

n. 71/2017

A gennaio 2020 la Camera ha accettato una proposta di legge contro il body shaming e fat shaming (la forma di body shaming perpetrata nei confronti degli individui in sovrappeso). Questa legge si compone di 8 articoli che rappresentano un'estensione della legge sul cyberbullismo che era stata approvata nel 2017. Viene inoltre previsto l'impiego di strumenti penali con la modifica del reato di atti persecutori mediante l'introduzione delle "condotte di emarginazione". Inoltre, la proposta di legge chiede anche al Ministero dell'Istruzione l'impegno a monitorare costantemente gli istituti scolastici italiani.

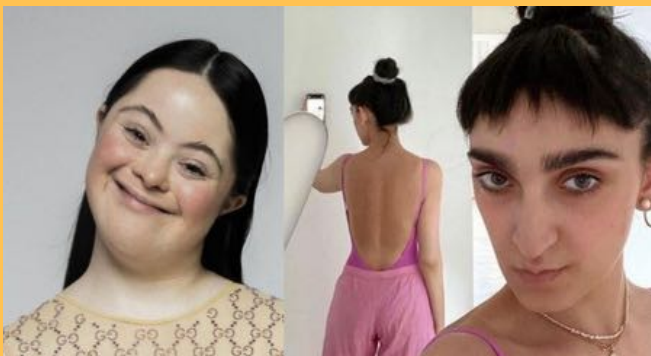


SCHEDA 7.

BODY SHAMING

CASO STUDIO

Recente è il caso di Armine Harutyunyan, modella armena di 23 anni che ha sfilato per Gucci durante la Paris Fashion Week nel settembre 2019. A partire dal momento in cui è comparsa in passerella e, successivamente, sui Social Network, la ragazza è diventata vittima di body shaming, poichè accusata di essere inadatta al mondo della moda, perché non incarna i canoni di bellezza imposti dalla società. Contro di lei sono stati rivolti commenti razzisti, offensivi e denigratori, addirittura sui social è circolata una sua foto con accanto la didascalia "voi ci uscireste a cena?".



Non è la prima volta che la Maison Gucci sceglie come modelle delle bellezze non convenzionali e fuori dagli schemi. Precedentemente era stata selezionata per una campagna di moda Ellie Goldstein, modella con sindrome di Down, provocando un'insurrezione sui social, simbolo evidente della difficoltà di rompere i rigidi schemi e i limiti della convenzione in cui gli individui vivono.

Un altro caso recente, del 2020, è quello che ha visto coinvolta la vicepresidente dell'Emilia Romagna, Elly Schlein, attaccata su Twitter da M.G., docente ordinario di Storia contemporanea all'Università del Molise. Il commento alla copertina de L'Espresso "Ma che è, n'omo?" ha subito suscitato polemiche ma anche commenti di approvazione e retweet. Anche in questo caso possiamo parlare di body shaming, un esempio ancora più becero perché attuato con l'obiettivo di denigrare la rappresentante di una certa politica, che cerca da anni di innovare in modo serio e professionale lo spazio pubblico - motivo per cui le è stata anche dedicata la copertina. Insomma, di fronte ad un linguaggio volgare, misogino e sessista, che deride puntando sull'apparenza invece che sui contenuti, Elly Schlein avrebbe potuto segnalare il contenuto per danno arrecato alla sua immagine pubblica, così come chiedere il reclamo e l'oscuramento del commento.



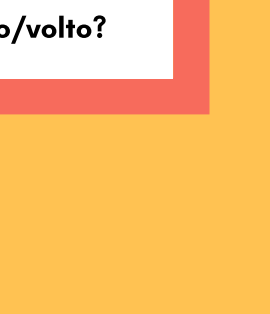
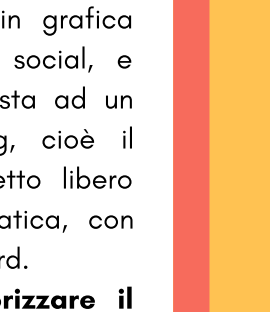
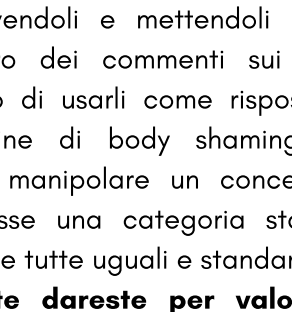
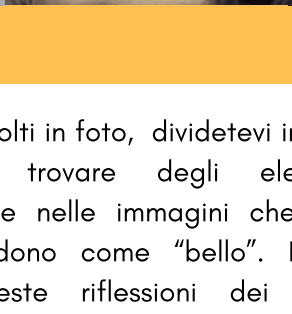


SCHEDA 7.

BODY SHAMING

La bellezza è un concetto astratto, e soprattutto mutevole nel tempo. Il canone di bellezza si adatta o meglio si modifica in base al tempo che viviamo. Se bellezza è qualcosa che sentiamo e che percepiamo tramite i sensi, ma che non siamo in grado di definire a parole, se è una connessione tra arte e vita, dov'è lo spazio delle differenze e delle unicità all'interno di questa armonia artistica, unica, bella?

ESERCITAZIONE



Osservate i volti in foto, dividetevi in gruppi, e provate a trovare degli elementi e caratteristiche nelle immagini che ai vostri sensi rispondono come "bello". Provate a rendere queste riflessioni dei commenti positivi, scrivendoli e mettendoli in grafica come fossero dei commenti sui social, e immaginando di usarli come risposta ad un attacco online di body shaming, cioè il tentativo di manipolare un concetto libero come se fosse una categoria statica, con caratteristiche tutte uguali e standard.

Che risposte daresti per valorizzare il valore della bellezza di ogni corpo/volto?

A proposito di corpo, corpi, e giudizio altrui, vi proponiamo un approfondimento sulla **body positivity**, in un'intervista a **Belle di Faccia**:

<https://www.cosmopolitan.com/it/benessere-salute/a30698258/fat-acceptance-belle-di-faccia/>).

La **body positivity** è un movimento di protesta, nato nel 2010/2011 per merito di alcune donne americane oversize, di colore e appartenenti a minoranze etniche, che erano solite postare sui social media contenuti con l'hashtag #BodyPositivity. Creato per promuovere un messaggio positivo di amore per il proprio corpo, per se stessi*, per chi non rientra nei canoni pre-definiti della bellezza e "normalità", il movimento della body positivity continua a pretendere uguaglianza e pari dignità per ogni corpo. Ad oggi è riuscito ad abbracciare a livello globale una comunità di persone contrarie ai restrittivi standard di bellezza imposti dai media e che sceglie di accettarsi, autoproclamarsi e affermare "lo esisto e questo è il mio corpo".

Anche **Belle di Faccia** (ovvero **Chiara Meloni, Mara Mibelli**), un'associazione italiana nata come progetto instagram nel 2018 (<https://www.instagram.com/belledifaccia/>), si occupa di **body positivity** e di valorizzazione di ogni corpo, riportando in particolare i corpi grassi al centro del discorso pubblico, così come la **Fat acceptance** e la **Fat liberation**.



Avete già visto il video Not my responsibility di Billie Eilish, uscito nel maggio 2020? Guardatelo insieme alla classe a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=ZlvfYmfefSI>

Rivolto agli haters del web, che sempre la criticano sui social per il suo corpo, le sue forme e la scelta dei vestiti, Billie Eilish ha scritto e girato un inno contro il body shaming - letteralmente, la derisione verso qualcuno rispetto al suo aspetto fisico, al suo corpo - per chiedere una maggiore attenzione all'uso delle parole.

Provate a leggere insieme il testo e commentare cosa vi comunica, anche rispetto a ciò che viene rappresentato in video.

- **Guardiamo insieme il video della cantante Lizzo** (<https://www.youtube.com/watch?v=HQliEKPg1Qk>)
- Perché secondo voi è considerata una delle icone più importanti oggi rispetto alla body positivity?
- Cosa vi colpisce del video e del testo?

